Lunedì 24 Gennaio 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 20.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il Governo e l'iniziativa privata

Leggevamo, or non è molto, in un giornale tedesco, la notizia che il rappresentante di un sindacato recentemente formatosi in Filadelfia ha visitato parecchie società commerciali di Parigi, di Berlino di Vienna allo scopo di.... inondare il continente europeo di uova americane. Enormi *stock* sarebbero già pronti in appositi magazzini refrigeranti, che non hanno mai visto quantità così sbalorditive di uova.

Non si tratta — da quanto abbiamo appurato — d'uno dei soliti *canards*, e certamente i produttori italiani devono sino d'ora prepararsi ad avere sul mercato europeo un altro potente elemento di concorrenza.

L'America ha iniziato, fino dal 1894, su vasta scala e con grandissimo successo, la importazione delle uova in Inghilterra. L'Australia ne ha seguito l'esempio, e le uova australiane — strano a dirsi — arrivano a Londra e sugli altri mercati inglesi, in condizioni maggiormente vantaggiose che non dall'America. La Francia, che una volta importava da noi rilevante quantità di uova, in seguito alla guerra di tariffe doganali, ci ha obbligati a cercare altri sfoghi per la nostra merce.

Anche la Svizzera, vista la nostra indolenza e negligenza, specialmente in fatto di qualità, ha cessato di essere per l'Italia una buona cliente e fa da sè. In Germania si progredisce rapidamente coll'aiuto del Governo, che soccorre con ogni sforzo le società ed i privati. In Austria il nostro prodotto aumenta sensibilmente la importazione, che certo sarebbe maggiore se molte volte la merce non fosse respinta ai confini, per difetti nel modo d'imballaggio. Ma anche colà il miglioramento della produzione procede su vasta scala, e complessivamente, in tutti i paesi d'Europa, può dirsi in ottime condizioni. Si modernizzano i sistemi di coltivazione, e si cerca in ogni modo di non avere più bisogno della importazione italiana.

L'Italia si trova dunque, da qualche anno, sul gran mercato europeo, in fatto di pollicoltura, di fronte a questi due nuovi fatti: l'aumento continuo della concorrenza straniera, la diminuzione della importazione nei singoli paesi, i quali mirano a rendersi direttamente produttori. Eppure il nostro paese esporta, tra uova e pollame, per circa 50 milioni di lire all'anno, ed è ancora alla retroguardia dei progressi sull'allevamento di questo importante prodotto agricolo.

Dalla recente statistica del Ministero di Industria Agricoltura e Commercio circa le esportazioni dei primi undici mesi dello scorso 1897 si ha notizia che per i pollami, l'esportazione in Austria fu di quintali 10,072, in Francia di q. 2,083, negli altri paesi di q. 2,493; per le uova si ebbero queste esportazioni: Austria-Ungheria q. 3,949, Belgio q. 30,699, Francia q. 22,018, Germania q. 78,554, Inghilterra q. 87,500, Olanda q. 5754, Svizzera q. 56,995, altri paesi q. 1,025.

In complesso cioè 286,593 quintali di uova e 74,098 quintali di pollame.

Una quantità senza dubbio considerevole, ma che potrebbe aumentare di gran lunga se fossero in tutte le regioni italiche seguiti i dettami di una razionale e moderna coltivazione.

I pochi tentativi fatti, sono rimasti sterili, perchè trascurati; la prova per riunire in società i volonterosi, abortì, non essendo vivo in Italia lo spirito, così sentito altrove, di associazione industriale.

Di chi la colpa di queste deplorevoli condizioni? Un po' di tutti; del Governo che colpisce d'imposte una nuova industria, appena che sorge, e alla scarsa iniziativa privata, che, esclusa qualche regione, è refrattaria alle riforme atte a rendere maggiormente vantaggiose le industrie campestri. Si dice troppo spesso: «Manca il capitale!» Eppure, abbiamo letto l'altro giorno, in una rivista d'economia, che il risparmio, presso le Casse postali, specialmente delle provincie agricole, continua ad aumentare. Alla fine dello scorso anno nelle Casse postali di risparmio erano depositate lire 514,870,698. Una gran parte di questo capitale — lasciateci passare l'improprietà della frase — che giace *ozioso* nelle Casse di risparmio, non potrebbe essere impiegato in imprese rimunerative, vantaggiose alla prosperità economica del paese, con beneficio dei capitalisti e col miglioramento delle industrie agricole?

Se gli agricoltori attendono solo dalla protezione governativa un miglioramento avvenire, lo attenderanno invano forse per anni ed anni ancora. Il primo, il più forte, il più sano elemento di prosperità, è l'energia individuale, è la fede nelle proprie forze!

La crisi pel rincaro del pane

I provvedimenti del Governo

Roma 22 — Oggi l'on. Di Rudinì sottopose al Consiglio dei ministri la deliberazione della Giunta municipale di Firenze che sopprime temporaneamente il dazio comunale sulle farine. Si ritiene che il Governo incoraggerà simili iniziative, prendendo intanto i provvedimenti opportuni che a lui spettano quanto ai dazi comunali.

I giornali ufficiosi notano che i proventi delle tasse vanno abbastanza bene, tantochè nel primo semestre dell'attuale esercizio finanziario superarono di undici milioni quelli del primo semestre del 1896 97; quindi vi sarebbe margine per fare qualcosa a beneficio delle classi povere.

Roma 23 — In seguito alla deliberazione unanime del Consiglio dei ministri, il Re ha firmato stamane il decreto che riduce fino al 30 aprile il dazio di confine sul frumento a *cinque lire* il quintale. Questo decreto, che andrà in vigore il 25 corrente mattina, si presenterà lo stesso giorno al Parlamento per essere convertito in legge.

Si sono date le disposizioni perchè gli importatori siano subito informati alle dogane della riduzione del dazio.

Crispi dinanzi alla Commissione dei cinque

Telegrafano da Roma, 22, al *Piccolo* di Trieste:

«Crispi quando uscì nel pomeriggio dall'aula, in cui era stato sentito dalla Commissione dei cinque, era ilare ed appariva manifestamente sollevato. Si recò quindi a passeggio assieme al comm. Pinelli, suo antico capo di Gabinetto.

Domani la Commissione dei cinque sentirà Sonnino, Angelo Valle, Federico Colaianni e Turbiglio».

Telegrafano da Roma, 23:

«La Commissione dei cinque ha udito oggi gli onorevoli Sonnino Sidney, Napoleone Colajanni, Eugenio Valli, e Simeoni, già commissario regio al Banco di Napoli sotto il Ministero Crispi.

La Commissione invitò a dare informazioni Martuscelli, già direttore del Banco di Napoli, il giudice Balestri, il capodivisione ai culti Pinelli, già capo di Gabinetto di Crispi, e il pubblicista Orazio Contadino. Saranno uditi domani.

La Commissione, infine, ha chiesto la traduzione a Roma del detenuto Favilla, dovendo interrogarlo».

LE ELEZIONI POLITICHE DI IERI.

Forlì 23. — Risultato definitivo: Iscritti 4767, votanti 1941, Cipriani (anarchico) ebbe 1182 voti. Dispersi, schede bianche e nulle 59.

Cossato 23 — Risultato di 20 sezioni: Iscritti 6690. Votanti 4352. Sella (conservatore) ebbe 2332 voti. Rondani (socialista) 1961. Dispersi, schede bianche, nulle e contestate 59.

Pietrasanta 23 — Fu proclamato eletto Ventura con voti 3032; Pilli ne ebbe 430. Voti dispersi e nulli 270.

Le operazioni al Debito Pubblico

Il pagamento delle rendite nominative.

Allo scopo di rendere più *comodo* il pagamento delle rendite sul debito pubblico, il Ministero del Tesoro, d'accordo colla Direzione generale della Banca d'Italia, è venuto nella determinazione di concedere ai creditori che ne facciano domanda di ottenerlo *presso* le Succursali della Banca esistenti fuori dei capiluoghi di provincia.

Ecco le disposizioni diramate al riguardo con recente circolare:

«Gli enti o i privati, titolari o possessori di rendite nominative dei *Consolidati* 5, 4,50, 4 e 3 per cento, i quali desiderassero che le medesime fossero ad essi soddisfatte presso le Succursali fuori del capoluogo di provincia, dovranno a queste produrre apposite richieste, in carta libera, nelle quali siano indicati tutti gli estremi della relativa iscrizione. Cioè: la specie della rendita, l'intestazione della medesima, l'importo annuale lordo, il numero e la data del certificato d'iscrizione.

Nel presentare la domanda alla Succursale, il richiedente dovrà esibire il certificato originale d'iscrizione, affinchè la Succursale stessa possa constatare che esso ne è il possessore.

I pagamenti per parte delle Succursali dovranno essere fatti sulla produzione del certificati d'iscrizione ed eventualmente di quegli altri documenti che, per i pagamenti subordinati a speciali condizioni, fossero indicati nelle relative formole di ricevuta.

All'atto del pagamento, il richiedente firmerà per quietanza le formule di ricevuta, e depositerà alla Succursale i certificati d'iscrizione corrispondenti, ritirando uno scontrino in carta libera.

Qualora il pagamento di una rendita fosse subordinato alla produzione di documenti, purchè non si tratti del semplice certificato di esistenza in vita, la Succursale potrà, ove lo credesse opportuno per maggior cautela, differire il pagamento stesso in attesa del nulla osta della Sezione, alla quale in tali casi saranno preventivamente trasmessi i documenti consegnati dallo interessato.

Dopo la consegna fatta in raccomandazione agli uffici postali dei pieghi della specie, la Banca è sollevata da ogni responsabilità verso i terzi per le possibili dispersioni.

Se qualche possessore di rendite nominative, dopo aver fatta domanda di esigere in un luogo le rendite stesse, trascura per un semestre di presentarsi a quitanzare le relative formule, queste saranno restituite alle Sezioni e la domanda si considererà come ritirata».

Queste disposizioni gioveranno certamente a facilitare le operazioni col Debito Pubblico e quindi vi è da rallegrarsene, ma molto rimane ancora a fare per accelerare e semplificare le operazioni che presso la predetta amministrazione si devono svolgere.

E' un lagno generale, perchè quando si ha qualche pratica in corso col Debito Pubblico le cose volgono sempre troppo in lungo. Anche nel pagamento degli interessi semestrali delle rendite nominative vi è sempre tanto ritardo che molti possessori di rendite non vengono soddisfatti se non dopo molti giorni dacchè presentarono le cedole al pagamento.

Orbene, per chi ha affari propri da sistemare, per chi ha bisogno di disporre subito di questi denari, il ritardo viene a cambiarsi in un dannoso inconveniente.

E se la cosa dipende da controllo o simile atto di garanzia, perchè la direzione del Debito Pubblico non anticipa l'emissione dei relativi certificati, per esempio, nel dicembre e nel giugno?

Così più spiccie potrebbero procedere le operazioni ed il pubblico potrebbe essere più presto soddisfatto.

L'agitazione in Francia

Un'altra lettera di Zola.

Zola ha diretto una lettera al generale Billot ministro della guerra protestando contro la limitazione di procedura a suo riguardo e dichiarando che farà luce ad ogni costo.

Gravi tumulti alla Camera.

Nella seduta di sabato, dovendosi svolgere una interpellanza di Cavaignac sull'affare Dreyfus, avvennero alla Camera francese scene di violenza senza precedenti.

Uno scambio di ingiurie fra il socialista Juares e il conservatore Bernis, fu come il segnale della battaglia.

I deputati socialisti si precipitano sui banchi di Destra, percuotendo i conservatori. Il tafferuglio è indescrivibile. La mischia si fa generale. Sospendesi la seduta e le tribune si sgombrano tra vivissima agitazione. Questa si estende agli ambulacri.

Il socialista Deville gitta un calamaio sulla testa di Bernis.

La *Presidenza* si raduna per deliberare il da farsi, e Brisson, temendo sorgano nuovi incidenti, delibera di non riaprire la seduta.

Durante il tafferuglio i ministri furono protetti da deputati del Centro.

La truppa entrò fino nei corridoi, ma si ritirò in seguito alle proteste dei deputati.

Anche nella tribuna della stampa avvennero alterchi.

Gli animi sono eccitatissimi. La città è profondamente impressionata.

Il Governo ha preso grandi precauzioni.

Il fermento a Parigi.

Ieri vi furono a Parigi dimostrazioni e comizi, ma senza gravi incidenti. Il Governo aveva preso grandi precauzioni e spiegate numerose forze pel mantenimento dell'ordine. Un comizio antisemita abortì per le risse fra gli antisemiti e gli anarchici, che impedirono agli oratori di parlare.

Eccessi in Algeria.

Gravi notizie giungono da Algeri.

Sabato sera, dopo tenuto un comizio, 500 antisemiti incendiarono due chioschi in piazza del Governo. Le truppe intervennero; si fecero una cinquantina di arresti.

La folla saccheggiò i negozi degli israeliti. S'impegnò una zuffa tra gli israeliti e gli antisemiti; vi furono numerosi feriti. Un individuo, padre di due figli, è rimasto ucciso da una pugnalata. La cavalleria caricò la folla con la sciabola sguainata.

Nel Belgio.

L'agitazione in favore di Dreyfus va prendendo nel Belgio dimensioni colossali. Nelle manifestazioni si nota un accordo finora ben raro fra i partiti. Perfino corifei del partito clericale avrebbero dichiarato che il tener fermo alla condanna di Dreyfus è scandalo inaudito. Il generale Brialmont ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che la condanna di Dreyfus copre la Francia di eterna vergogna. 1500 studenti e professori delle Università di Gand e di Liegi hanno inviato telegrammi di adesione a Zola.

Altri errori giudiziari in Francia

Il caso Dreyfus, che suscita tanta agitazione, richiama all'attenzione dei pubblicisti e dei psicologhi tutti gli errori giudiziari più memorabili. Tornano in voga le cronache giudiziarie del secolo scorso, e dalla serie di processi celebri vengono rimessi alla luce quelli nei quali la giustizia prese delle solennissime cantonate.

Nel *Friuli* di sabato abbiamo accennato ai casi Martin Montbailly, Lesnier e Vaux. Abbiamo accennato pure al protestante Jean Calas la di cui innocenza venne rivendicata da Voltaire.

Riprendiamo dunque, il *memento* di qualche altro errore giudiziario francese.

Nel 1764 un Tribunale di Linguadoca aveva condannati a morte, in contumacia, gli sposi Sirven (protestanti anche essi come Jean Calas), per assassinio di una loro figlia, mentre essi erano riusciti e fuggire a Ginevra: nel 1769 il Parlamento di Tolosa li dichiarava innocenti e restituiva loro i beni. Elia de Beaumont, già celebre per la difesa di Calas, aveva, per ottenere un tal fine, passati lunghi mesi presso il patriarca di Ferney e aveva convinto e ispirato quel Voltaire, che, quattro giorni prima di morire, il 26 maggio 1778, ricevuto l'annunzio ch'era stata cassata l'iniqua sentenza pronunziata contro un altro suo protetto, il conte de Lally-Tolendal, indirizzava al figlio della vittima l'ultimo suo biglietto: «Il moribondo risuscita ricevendo la lieta novella: egli abbraccia teneramente il signor de Lally; vede che il re difende la giustizia e morrà contento».

Ecco ora un bel caso di *chose jugée:* l'11 agosto 1785, dopo un'istruttoria biennale, i giudici di Chaumont avevano condannato alla galera a vita tre contadini, Bradier, Simare e Lardoise, accusati di rapina: un quarto imputato, Guyot, non aveva avuto pazienza di attendere la fine della lunga procedura ed era morto in carcere. Il Parlamento di Parigi, giudice d'appello, trovò, nell'ottobre successivo, la pena troppo mite, e la aggravò convertendola in condanna di morte col supplizio della ruota. Ma viveva allora e vegliava quegli che Voltaire aveva chiamato il suo giovane Socrate bordelese, Carlo Mercier du Paty, un tipo di pubblico accusatore e di giudice assai singolare. Un magistrato che non credeva suo strettissimo obbligo di vedere e dimostrare in ogni imputato un malfattore; un rappresentante il ministero pubblico, che, assumendo il suo ufficio innanzi al Parlamento di Bordeaux, aveva pronunziato il curioso giuramento di consacrarsi alla difesa degli infelici innocenti, e, fatto ben più curioso, aveva tenuto il suo giuramento, fino a incontrare per la religione di esso destituzione, carcere e esilio!

Carlo du Paty si convinse che quella condanna alla ruota era stata una grande iniquità e si consacrò a ripararla. Incominciò coll'ottenere che si soprassedesse all'esecuzione, e chiese al re che cassasse la condanna, in una lunga memoria, seguita da una consultazione, sottoscritta dall'avvocato Legrand de Laleu. Le sorti dell'audace tentativo parvero dapprima infelici. Parlamento di Parigi e Consiglio dell'Ordine degli avvocati, stretti in fraterno accordo, si diedero a fare a chi picchiasse più sodo su quei due loro membri che non eran degni di possedere. Nientemeno che l'Ordine degli avvocati sospese Legrand de Laleu dall'esercizio della professione e minacciò di radiarlo definitivamente dall'Albo. Onde du Paty, temendo d'aver imbarcato Legrand in un troppo brutto affare, volle offrirgli, per contratto, una rendita vitalizia di cento luigi, ove la radiazione fosse stata pronunziata, offerta generosamente respinta da Legrand che non volle accettare se non l'«eterna amicizia» di du Paty.

Ai due egregi venne in aiuto Condorcet, che in un eloquente *pamphlet*, usò le parole che oggi, un secolo dopo, non paiono purtroppo interamente un anacronismo: «In un paese in cui la giustizia criminale, avvolta nelle tenebre, seppellisce nella polvere d'una cancelleria i suoi errori e le sue prevaricazioni, questa *memoria* di du Paty, non è soltanto un atto d'umanità verso alcuni infelici, ma un servigio reso alla nazione, in difesa di grandi interessi troppo a lungo dimenticati. «Ma, il Parlamento, con una sentenza di 360 pagine in quarto, decise che la *memoria* dovesse essere lacerata e bruciata per mano del boia, e i suoi autori e distributori processati.

E la lotta titanica, di cui sarebbe troppo lungo narrar tutte le fasi, continuò ancora per oltre due anni, guadagnando un po' alla volta terreno e preziose adesioni, fra cui quella di Maria Antonietta, che espresse il suo animo mandando aiuti di denaro ai condannati. Continuò fino a che, il 30 luglio 1787, il re cassò la procedura infame, e nel novembre successivo il Parlamento di Normandia, dopo l'arringa di du Paty, proclamò solennemente l'innocenza dei tre dannati alla ruota, con una sentenza di proscioglimento che fu subito eseguita fra gli applausi di ventimila persone. Carlo du Paty ebbe la grande soddisfazione di andar egli stesso ad annunziare che erano liberi ai tre infelici, prigionieri da sei anni, ma come dovette sentirsi stringere il cuore, quando quei poveretti, pure piangenti di letizia e di riconoscenza, non trovarono dapprima per esprimerla altre parole che questo: «Ah! Monseigneur, où est le pauvre Guyot?» (quel quarto accusato che non aveva avuto pazienza d'aspettare ed era morto in carcere).

Così finì quest'affare, che, narrava un diarista dell'epoca, «fait fermenter beaucoup de têtes et excite des divisions au sein de la société».

GRAVI NOTIZIE DALL'AVANA

New York 23 — Un dispaccio dall'Avana annuncia che gli insorti fecero saltare con la dinamite parte dell'accampamento spagnuolo. Una caserma fu distrutta e molti soldati sono morti e feriti.

Un dramma in una cucina

Tra zio e nipote.

Scrivono da Parigi, 19:

«Uno spaventevole dramma, sulle cause del quale non si è ancora ben fatta la luce, giacchè esso non ebbe alcun testimonio, si è svolto ieri, alle ore 20, nella cucina dell'appartamento occupato dal signor Denis, artista drammatico, al n. 7 della *avenue* Trudaine.

Or sono due anni, il signor Denis

prendeva al suo servizio una giovane, allora dell'età di 18 anni, Matilde Delplace, bruna, di bellezza piuttosto comune, e che usciva da un convento del Belgio. Sino ad oggi ella non aveva dato luogo ad un rimprovero. Il signor Denis aveva ben saputo che un uomo dall'apparenza modesta, abbastanza mal vestito, veniva talora a chiedere della cameriera, ma siccome quest'individuo doveva essere il di lei zio ed era assai discreto, l'artista non credette di dover rimproverare per questa relazione la sua persona di servizio.

L'artista, che aveva da lavorare, andò a pranzare al ristorante, e risalì nel suo appartamento alle 21 meno un quarto.

Chiamò la cameriera per domandarle di accendere le lampade. Non ottenendo risposta, si recò in cucina.

Nel corridoio urtò contro un corpo. Acceso un fiammifero, scorse, disteso presso la porta, il cadavere di un uomo, la cui testa bagnava in un lago di sangue ed era forata da due palle di rivoltella. L'arma era accanto al corpo.

Nella cucina, la giovane cameriera era egualmente morta, con alla tempia destra e al collo due ferite, dalle quali sgorgava il sangue.

Il morto era lo zio di Matilde Delplace. Si suppone che egli, essendo innamorato della nipote, l'abbia condotta in cucina ed abbia tentato di farle violenza. Visto che la giovane resisteva, egli l'assassinò e quindi si uccise ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1410). Papa Alessandro V. ordina al Comune di Udine di tenersi fedele al Patriarca Antonio Pancera.

×

Un pensiero al giorno.

Noi abbiamo tutti *forza* bastante per sopportare i mali altrui.

×

Cognizioni utili.

Per fare un buon caffè.

Si curi sopratutto gelosamente di attendere giusto il punto in cui si sviluppa l'olio; se non vi si giunge, non si utilizza il suo aroma; se si oltrepassa, si perde.

Il caffè non deve torrefarsi preventivamente al consumo in una quantità troppo grande, perchè il principio oleoso si altera all'aria, il che ne vizia il gusto.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primiero* è il risultato
D'una cosa che ti piacque;
Il *secondo* è stato al fuoco
Ma non fu giammai soldato;
Il mio *intero* in tutto il mondo
È due volte il mio *secondo*.

Spiegazione del logogrifo precedente.
NEO — MELO — PELO — POLMONE.

×

Per finire.

Una signora deve andare a un funerale. La figlioletta insiste per accompagnarla.

La mamma:

— **No, no, cara; la cameriera ti condurrà in Giardino... Ti divertirai di più.**

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Sindaco confermato. Scrive il *Tagliamento:*

« Con recente R. Decreto venne sanzionata la nomina a Sindaco di Pordenone, dell'avv. Vincenzo Policreti, il quale, prestato giuramento, incominciò a esercitare le sue funzioni da mercoledì p. p. ».

Maestri premiati. Il Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento ha assegnato i seguenti premi agli insegnanti elementari del Distretto che si occuparono dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole rurali:

Premio co. Gustavo Freschi di lire 50, al sig. Sbriz Alessandro, direttore delle scuole maschili urbane di San Vito al Tagliamento.

Premio co. Enrico di Colloredo-Mels di lire 50, al sig. Pagura Angelo, maestro della scuola rurale di San Giovanni di Casarsa.

Premio del Circolo di lire 30, al signor Cesco Giovanni, maestro della scuola rurale di Rauscedo-Domanins.

Medaglia d'argento del Circolo, alla signorina Angelica Dall'Oglio, maestra della scuola femminile di Cordovado.

Medaglia di bronzo del Circolo, alla signorina Italia Tisiotti, maestra della scuola femminile urbana di San Vito al Tagliamento.

— Il Ministero della pubblica istruzione decretò una medaglia di bronzo alla direttrice del Comune di Povoletto signora Maria Ciani-Cozzi. Congratulazioni alla distinta insegnante.

Il tiro a segno in San Pietro al Natisone. La Direzione provinciale del tiro a segno, in seduta del 14 corrente, ha approvato la domanda per la costituzione di una Società di tiro a segno in San Pietro al Natisone. La domanda stessa fu già comunicata al Ministero della Guerra per ottenere mediante Decreto Reale la costituzione.

Per una grande opera industriale.

Tarcento, 23 gennaio.

Oggi ebbe luogo la immissione dell'acqua del Torre sulla diga costrutta a Crôsis dal signor Malignani per creare il salto che darà vita all'importante stabilimento industriale.

Alla detta operazione il Genio Civile era rappresentato dall'ingegnere capo cav. Croci e dall'ing. Tunini; erano pure presenti il progettista ing. cav. Falcioni, l'ing. Broili del Consorzio roiale di Udine, l'imprenditore signor Leonardo Rizzani, ed altri invitati, nonchè un infinito numero di curiosi.

L'operazione è seguita con tutta regolarità, ed ora che scrivo l'acqua ha preso la nuova via.

Congratulandomi di nuovo col signor Malignani pella felice riuscita, gli auguro che in un non lontano avvenire possa invitarci alla inaugurazione dello stabilimento industriale che Tarcento attende con tanto desiderio. *S.*

Rettifica e notizie sul delitto di Aviano.

Aviano, 23 gennaio.

Rompo il mio silenzio sull'efferato assassinio del collettore esattoriale Steffinlongo, col fare una rettifica al cenno comparso sul vostro giornale di sabato, basato sulle continue chiacchiere e dicerie che il volgo più o meno fantasticamente mette fuori, o a scopo di far deviare il corso della giustizia, o di macchiare e denigrare l'onorabilità di persona stimabile che ha la fatalità di essere parente e confidente dei Penzi, presunti autori dell'esecrando delitto.

E difatti fu un parto di fantasia l'arresto del cugino, giacchè la notizia sparsa ai quattro venti da qualche malintenzionato, *non ha alcun fondamento.*

Probabilmente sorse il sospetto per una perquisizione fattagli in seguito a spaccio inosservato di qualche biglietto di Stato sporco di sangue.

È ben vero invece che in una nuova perquisizione fatta ai fratelli Penzi, detenuti, fu rinvenuto il mantello del Riccardo, sul cui rovescio si riscontrarono ben otto macchie di sangue. Vedete quindi che il cronista prese un bel granchio.

Non mancherò di darvi più ampie informazioni. *Cinquedita.*

A giustificazione del cronista dobbiamo dire che la notizia di questo arresto fu portata a Udine da persona seria, rispettabile e degnissima di fede. Anche i colleghi degli altri giornali cittadini l'hanno perciò creduta e pubblicata. Se il cortese corrispondente di Aviano vorrà in seguito tenerci informati lui — come ci promette — di tutto quanto si riferirà all'istruttoria di questo importante processo, eviteremo di ricadere in inesattezze. *(N. d. R.)*

Una lapide per Gallina a Gradisca. Scrivono da quella città:

« La sera del 31 ottobre 1893 il nostro Teatro Sociale ospitava la Compagnia veneziana di Giacinto Gallina, e l'illustre commediografo faceva atto di presenza alla rappresentazione, aderendo così all'invito ed appagando un intenso desiderio della cittadinanza. Ora, la Direzione teatrale vuole ricordare questa onorifica visita, e coll'unanime assenso dei soci ha divisato di collocare nel teatro una lapide commemorativa. La Direzione stessa ha fatto molte pratiche acchè nel giorno della inaugurazione la Compagnia Gallina-Benini si trovi fra noi per rappresentare uno degli ultimi lavori del compianto autore. Le pratiche stesse sono a buon porto e la data presumibile dello scoprimento del marmo e della produzione sarà il 6 o 7 febbraio 1898 ».

Amenità clericali. Scrivono da Gemona, 22:

« L'altra sera si è riunita la Commissione per la revisione delle liste elettorali amministrative e politiche. Il sindaco sig. Gio. Batta Della Marina, benchè avesse pubblicato un avviso, avvertendo che dette sedute erano pubbliche, pure, vedendo nella sala alcuni elettori, voleva tenerle private, dicendo che a ciò era stato consigliato da persone intelligenti e da autorità superiori. Ma avendo i presenti protestato, si acconciò a tenere seduta pubblica. Faccio grazia ai lettori delle discussioni e delle proteste sulle varie domande presentate; dirò solo che il reverendo Don Luigi Venturini, membro della Commissione, ha avuto la dabbenaggine di dire che il Regolamento per l'applicazione della nuova legge elettorale non è legge, e che quindi non vale la pena di tenerne conto. Ciò mi pare che basti! *Intelligenti pauca!* Fortuna per i liberali che a far parte della Commissione ci sono i signori conte Ferdinando Groppiero e Francesco Strolli! »

L'esecuzione di un lavoro desiderato. Scrivono da Latisana:

« Finalmente, dopo sei anni consacrati in una lotta combattuta con ardore e perseveranza, è piovuto il tanto sospirato decreto che obbliga la ditta Grego a demolire il sostegno di Cao-Mozzo in quel di Lugugnana. Così quella povera popolazione potrà liberarsi dalle febbri malariche. E ciò si deve all'opera dell'autorità, ma sopratutto a quella del cav. Francesco Zuzzi, che con grande costanza patrocinò la santa causa, patrocinò con mirabile vigoria ed attività i loro giustissimi diritti, tutto esperendo e nulla lasciando di intentato per giungere alla tanto desiderata soluzione.

Sommamente provvida fu poi l'emissione del decreto prefettizio in questa stagione così prossima ai disgeli ed alle faccende campestri, stagione che permetterà d'iniziare i lavori di risanamento, se, com'è sperabile, crolleranno presto le pietre del famoso sostegno.

E, col compimento di tali opere, si aprirà certamente una nuova èra di benessere per quella popolazione e di progresso nell'agricoltura poco curata in qualche località di quegli abertosi latifondi ».

Una nuova latteria. Scrivono da Montemaggiore al *Forumjulii:*

« ...Le partecipo che qui cominciò ad aver vita oggi, 21 gennaio, con 25 soci e con un prodotto giornaliero di circa ettolitri 3 1/2 di latte, una nuova latteria.

Se non fosse vero che il principio riesce difficile in tutto il numero dei soci dovrebbe essere di 40, ma si spera che in breve tempo, vedendone l'utilità, anche i più retrogradi si ravvedranno.

La latteria venne *formata* col titolo di « Latteria sociale di Montemaggiore », coll'obbligo ai soci di recar giornalmente al caseificio sociale tutto il latte prodotto dalle loro aziende, tranne quanto fosse consumato pei bisogni delle loro famiglie. Ancora fu espressamente escluso che la latteria avesse a lavorare latte ai non soci, in primo luogo per mantenere al sodalizio intatto il suo vero carattere cooperativo, in secondo luogo per sottrarlo ad ogni possibile aggravio fiscale.

Il burro verrà confezionato e messo in commercio in forme da un chilo, e voglio sperare che questo prodotto farà di sè bella mostra, non solo sulle mense dei ghiotti cividalesi, ma anche su quelle d'altri paesi.

La superiorità nella grassezza del latte di Montemaggiore in confronto d'altri paesi, è rilevante; superiorità che trova una spiegazione nelle qualità sostanziali dei nostri foraggi del Matajur.

Quindi a buon diritto deduco, che il burro di Montemaggiore non può aver concorrenti per la sua squisitezza, essendo esso l'estratto di un foraggio che puossi paragonare, ad egual peso, al prodotto della crusca oggi messa in commercio, e specialmente se di provenienza estera. Dunque se i rivenditori vogliono fornir ai loro avventori un eccellente ed appetitoso burro, si rivolgano alla Latteria sociale di Montemaggiore (Savogna) ».

Un tiro birbone andato a male. Narra il *Tagliamento:*

« In questi giorni fu anche qui oggetto di molti discorsi e di piccanti commenti, che non vogliamo riferire, un brutto fattaccio che dicesi testè avvenuto in un villaggio del Circondario (Pordenone).

Tratterebbesi di un testamento, con danno dei legittimi eredi, fatto da una signora gravemente ammalata, ad istigazione di persona la cui missione non dovrebbe davvero estendersi, anzi tutt'altro, alla cura degli altrui beni terrestri.

Un fortunato improvviso miglioramento nelle sue condizioni di salute, avrebbe però permesso alla povera signora di comprendere in punto bella azione che le si avea fatto commettere, e tanto se ne accorò da non trovar pace sinchè non pervenne, come pare sia pervenuta, a svincolarsi da ogni estranea influenza e ad annullare la sua precedente disposizione, sostituendola con altra, diremo così, più umana e rispondente alla sua volontà.

Se è vero che del primo atto vi fu un istigatore, saprà egli acquietarsi a questo inaspettato scioglimento del lavoro da lui architettato? Riteniamo che sì, poichè egli troverà certo il suo conto a non esporre l'opera sua ad importune investigazioni e ad eventuali pericolosi giudizi ».

Un uomo fra le fiamme. Scrive il *Tagliamento* che giovedì scorso verso le 2 pom. mentre l'arrotino Luigi Peruzzi stava lavorando di fronte il negozio Parpinelli a Pordenone, udì gridare: aiuto, aiuto! Corse *tosto* nel vicino laboratorio di falegname del sig. Zanetti, donde partiva quel grido, e vide una figura d'uomo avvolta dalle fiamme. Gli si slanciò addosso, e riuscì presto a smorzare il fuoco, riportando, sebbene lievi, parecchie ustioni alle mani.

Ecco che cosa era accaduto.

Certo Amadio Rambaldini, d'anni 17, di Basedo, addetto al laboratorio dello Zanetti, s'era bagnato i calzoni di essenza di trementina, nel passarla da un recipiente all'altro. Per asciugarseli, si accostò ad un mucchio di trucioli, a cui aveva dato fuoco. Ma si era accostato un pochino troppo, tant'è vero che il fuoco s'appiccò ai di lui calzoni.

Se alle sue grida non fosse prontamente accorso il Peruzzi, per lui la sarebbe certamente andata a finir male. Invece se la cavò con poche ustioni, di nessuna gravità. Meglio così, e sia resa lode al bravo Peruzzi.

Annegata. Mercordì scorso certa Maria Orsetrig, colpita da improvviso malore, cadde in una pozza d'acqua a Manzano e miseramente annegava.

Oltraggi e minaccie. Il commesso daziario di Tolmezzo Arturo Valle nel proprio ufficio e per causa delle sue funzioni fu da Giacomo Bonora oltraggiato e minacciato di percosse con bastone. Il prepotente ne dovrà rispondere davanti l'autorità giudiziaria cui venne denunciato.

Preghiamo vivamente i Signori Abbonati che non hanno ancora soddisfatto l'abbonamento, ad usarci la gentilezza di farlo al più presto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Una agitazione anti-nazionale in Italia. Sotto questo titolo la *Nazione* di Firenze pubblica una lunga corrispondenza da Cividale della quale ci occuperemo domani.

Un plauso all'on. Morpurgo. L'Associazione agraria friulana, riunita in assemblea generale, ha deliberato, tra altro, un voto di plauso e di gratitudine all'on. Morpurgo per la parte da lui presa alla Camera in favore della presunzione di sacramentalità delle decime ecclesiastiche, ed ha espresso la fiducia ch'egli vorrà anche in avvenire patrocinare efficacemente le sorti dell'agricoltura.

Sulla scoperta di alcune segrete in Castello, di cui si parla in città, abbiamo assunta qualche informazione e ci risulta che tali celle non erano proprio ignote: qualcuno ebbe a visitarle, ma cinquant'anni fa, quando lassù in Castello c'erano gli Uffici giudiziari e le carceri.

All'Ufficio del Genio Militare certo devono essere note, come devono essere state conosciute dai Comandi dei Reggimenti che il Castello ebbero per quartiere.

Le segrete non hanno luce, ed è vero che, se non peggiori, sono poco diverse dai pozzi esistenti del Palazzo Ducale di Venezia.

Senza dubbio però le segrete del nostro Castello non furono da moltissimi anni adoperate, e le scritte ed i segni rilevati in esse sono incerti.

Quando avremo informazioni più dettagliate e di qualche importanza in relazione colla storia del Castello attuale e dell'antico Castello patriarcale — informazioni che abbiamo richieste — ne daremo notizia.

Vita militare. Il tenente Gerasuoli del 26. fanteria è stato promosso a capitano e passato al 25. fanteria. Il furiere Michelor è stato promosso a sottotenente ed assegnato al 26. fanteria. Gli allievi della scuola militare Giovanetti e Busolli sono stati promossi a sottotenenti ed assegnati al 26. fanteria. Il maggiore Manara, in aspettativa per sospensione dall'impiego, è richiamato al Distretto di Udine. Laurillo, capitano comandante il forte di Osoppo, venne incaricato di reggere l'artiglieria del forte stesso.

Per la Stazione di Pontebba. La locale Camera di commercio trovò di appoggiare l'istanza degli abitanti di Pontebba perchè quella stazione ferroviaria venga costituita in muratura.

Nuptialia. L'altro ieri la gentile signorina Elisa Raddo dava la mano di sposa al sig. Silvio Borsatti di Codroipo.

Agli sposi ed all'amico Angelo, padre della sposa, mandiamo sincere congratulazioni.

Il « Cittadino Italiano » annuncia che il suo Direttore ha chiesto « a chi di dovere » di essere sostituito in tale ufficio, e che questa sostituzione potrà avvenire entro l'anno ora incominciato.

Tentato suicidio. Alle ore 10 e mezza ant. di ieri certo Passudetti Uberto di Antonio d'anni 21 da Udine abitante in Vicolo Caiselli n. 5 venditore di legna e carbone in via Tiberio Deciani, tentava suicidarsi mediante asfissia col carbone nella propria abitazione, a causa che in questi giorni gli è fuggita la moglie. Accortisi a tempo i di lui genitori dell'insano proposito, aprirono la porta e le finestre della stanza ov'egli s'era rinchiuso, salvandolo così da sicura morte. Venne soccorso dal medico dott. D'Agostini.

— La moglie, Luigia Salgol, è ritornata all'ovile iersera.

All'Ospedale vennero medicati: Candiani Giuseppe di Giuseppe d'anni 31 maniscalco da Udine per una ferita lineare alla regione occipitale, riportata accidentalmente, guaribile in giorni dieci; Petris Giovanni fu Giovanni tessitore da Basaldella per suturazione della testa del radio sinistro riportata accidentalmente e guaribile in giorni venti; Bassi Dionisio di Benvenuto d'anni 11 abitante in via Grazzano n. 34, per escorrazioni al polpaccio della gamba destra riportate in seguito a morsicatura d'un cane appartenente a Valle Serafina o. Filomena, guaribile in due giorni; e finalmente Pellarini Giovanni d'anni 31 bracciante da Udine per ferita al naso riportata accidentalmente e guaribile in giorni tre.

Alle ore 11 e tre quarti della scorsa notte venne accolta d'urgenza certa Rener Giovanna Marina d'anni 67, da Venezia, abitante a Udine, per frattura del braccio sinistro.

Tribunale penale.

Udienza 22 gennaio.

Giorgiutti Giuseppe fu Pietro d'anni 28, e fratello Valentino d'anni 26, nati ad Attimis e residenti a Nimis, imputati di lesioni personali a danno di Antoniutti Antonio di Nimis, vennero condannati, il Giuseppe a mesi uno ed il Valentino a mesi sei di reclusione.

Ringraziamento. Maria Moras, vedova del defunto *Giacomo Moras,* ringrazia tutte quelle gentili persone che ebbero prestazioni durante la malattia del suo caro, e tributarono stima e simpatia coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Chiede venia delle involontarie ommissioni nella luttuosa partecipazione.

Quella onesta persona che al ballo della « Triplice » avesse rinvenuta una borsetta di raso bianco e rosa con sopra ricamato un nome, farà somma cortesia a portarla alla Amministrazione del nostro giornale, trattandosi di un caro ricordo.

All'Offelleria Dorta ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

CARNOVALE.

Il grande ballo delle tre Associazioni ebbe sabato sera l'esito lietissimo che si prevedeva. Teatro splendido e gaio per luce ed addobbi; folla enorme; maschere graziose; signore eleganti nei palchi. Si ballò fino alle 6 del mattino, *con convinzione,* cioè come non si balla che in Friuli e più specialmente a Udine. Fu applaudita una mazurka del maestro Verza, dedicata all'« Amaro d'Udine » del signor De Candido. L'incasso di questo riuscitissimo ballo fu intorno alle 2500 lire.

Ballo-sport. Se così bene è riuscito il ballo della « Triplice » che cosa sarà mai del ballo sport che tante attrattive e tante novità presenta nel suo programma?... Non v'ha dubbio ch'esso sarà il *clou* del Carnovale di quest'anno.

Ricordiamo che ci sono *100 lire in oro* per la più bella compagnia di maschere, *50 lire in oro* per la maschera più elegante, ben inteso non facente parte del gruppo sudetto.

Le maschere, per concorrere a premio, devono vestire costumi sportivi o rappresentare allegorie che abbiano attinenza collo sport.

Molti sono all'opera, altri molti certamente seguiranno l'esempio.

I balli della scorsa notte. Animato il veglione del Nazionale. Anche nella sala Cecchini fu grande il concorso degli appassionati pel ballo, che durò fino a questa mattina.

Per chi va in maschera. Abbiamo veduto esposto, nella vetrina del parrucchiere sig. Angelo Gervasutti in Mercatovecchio, una bellissima mostra di parrucche per costumi da maschera, e barbe posticcie, di sua confezione.

Ci si assicura che il Gervasutti vende e noleggia tanto le parrucche che le barbe a mitissimi prezzi. *Tersicore.*

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 22 gennaio 1898.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	11
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Giov. Batt. Moretti, facchino, con Santa Cosano, casalinga — Luigi Planta, muratore, con Marcellina Fortificato, tessitrice — Antonio Barbetto, operaio, con Luigia Stella, tessitrice — Federico Feidetti, agricoltore, con Luigia Rodaro, setaiuola — Pietro Moro, carradore, con Rosalia Zilli, setaiuola — Emilio Del Bianco, magazzin., con Santa Spizzo, seggiolaia — Giacomo Del Torre, agricoltore, con Regina Nazzi, contadina — Pietro Feruglio, muratore, con Angela Qualizza, tessitrice — Marco Feruglio, agricoltore, con Ancora Rizzi, contadina — Dott. Michele Seorchia, avvocato, con Telta Costoapfel, civile — Arnaldo Colombo, agente, con Anna Badini, sarta — Alessandro Cairati, zolfanellaio, con Celestina Colautti, operaia — Luigi Dipiotti, oste, con Luigia Bachetti, cucitrice — Angelo Blasone, agricoltore, con Benvenuta Caterina Romanelli, casalinga.

Matrimoni.

Giuseppe Pajani, agricoltore, con Maria Agatini, casalinga — Giov. Batt. Angeli, operaio di ferriera, con Luigia Zacchiatti, setaiuola — Filippo Fasso, capo tecnico r. marina, con Maria Marquardi, casalinga — Edoardo Gambellini, fornaio, con Gioseffa Chiarandini, setaiuola — Silvio Bonetti, negoziante, con Elisa Raddo, agiata — Francesco Zugolo, scalpellino, con Adalgisa Pillinini, lavatrice — Cristoforo Cirant, agente di commercio, con Erminia Cantoni, civile.

Morti a domicilio.

Giacomo Moras, fu Giov. Batt., d'anni 59, oste — Margherita Fiumiani fu Santo, d'anni 67, casalinga — Carlo Bagaldella fu Giuseppe, di anni 70, fruttivendolo — Maria Bassi-Rigo fu Giuseppe, d'anni 84, contadina — Giovanni Leon di Francesco, d'anni 15, agricoltore — Umberto Giorgino di Giuseppe, d'anni 1 — Sebastiano Gaid fu Tomaso, d'anni 71, pensionato — Luigi Larisse fu Giov. Batt., d'anni 58, facchino — Raimondo Padoano fu Valentino, d'anni 75, pensionato — Anna Pittuello di Antonio, di mesi 8 — Rosa Bianco di Arcangelo, di mesi 4 — Alice Valuttini di Giuseppe, d'anni 3 e mesi 8 — Cesira Magrini di Angelo, d'anni 2 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Regina Cecconi-Camelli fu Girolamo, d'anni 76, fruttivendola — Paolo Facci fu Pietro, d'anni 81, bracciante.

Totale N. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 1 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.5	759.9	760.8	757.1
Umido relativo	59	48	53	56
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	gocce	brina
Vento (direzione	—	NE	NE	NE
Vento (velocità km.	—	6	3	3
Term. centigr.	6.8	9.4	6.0	2.4

23 Temperatura (massima 12.0 / minima 3.8)
24 Temperatura minima all'aperto 2.4
» minima 1.0
» » all'aperto —1.0

Tempo probabile:
Venti deboli freschi IV quad. Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22.

Presiede *Cremona* vice-pres.

Il ministro Cocco Ortu risponde ad una interpellanza del senatore Di Camporeale intorno la soppressione del vivaio di viti americane innestate, già esistente in provincia di Palermo.

Egli dice credere che lo Stato debba incoraggiare l'impianto e lo sviluppo dei vivai, dando la materia prima senza sostituirsi alla iniziativa privata.

E' poi deliberato il disegno di legge riguardante la proprietà del *Barbiere di Siviglia*.

Questo progetto e quelli pel trattato di commercio con la Bulgaria e per le fondazioni scolastiche, vengono approvati a scrutinio segreto.

Lo snervamento nella vita moderna

Torna in campo troppo spesso il vecchio argomento: la malattia del secolo, anzi, la malattia di questa nostra *fine di secolo*. Nè è il caso di diffonderci qui a sostenere se si tratti di malattia fisica o di malattia morale, se, insomma, la parola si debba prendere in senso *proprio o in senso metaforico*. Del resto, il senso metaforico non esiste, e quanto alla distinzione tra malattia del corpo e malattia dello spirito, è inutile il farla, poichè essa è affatto oziosa. Lo squilibrio intellettuale e morale è l'effetto appunto di uno stato patologico del corpo.

Gli apatici sono di umor nero, atrabiliari, invidiosi; i pletorici tendono alla sonnolenza; i nervosi pensano e agiscono a scatti, a intermittenze, subiscono le più lievi impressioni. Lo spirito prende il colore suo dalle condizioni in cui si trovano gli organi. Il malato nello spirito è un malato come un altro, niente più poetico, niente più interessante.

Della malattia nostra la diagnosi fu già fatta. Questione di nervi! — Che cosa sono, poi, i *nervi?* — Cordoni bianchicci, molli, i quali hanno dei rigonfiamenti, che chiamano gangli, o si agglomerano in fasci. Non ne sappiamo altro. *I nervi*, come *la nevrosi*, sono *diventati termini generali*, per indicare una infinità di fenomeni che si direbbe non abbiamo alcun rapporto gli uni con gli altri: la depressione della volontà, la esaltazione nervosa, la smania dei godimenti, le manifestazioni convulsive, l'insensibilità delle sensazioni, la paralisi progressiva, la follia, il delitto, l'insonnia; tutti effetti di nervi, forme di esaurimento.

E come si ripara a questo esaurimento? L'esaurimento non si ripara. E' come un enorme vuoto, che si allarga e si *sprofonda sempre più*. L'esaurimento si trasmette moltiplicato in modo spaventevole. E' un'accumulamento di debolezza, una sottrazione costante di forza, che riduce le nuove generazioni in uno stato di nervosità sempre più accentuato. Tutte le nostre fibre oscillano al più piccolo urto, appunto come oscilla in un moto vibratorio potente un martellino di campanello elettrico, al premere del bottone che chiude il circuito. V'è chi ci rappresenta come agitati da continui sussulti, senza un momento di pace! La vita umana è abbreviata; le sensazioni più malsane sono avidamente ricercate; l'attività febbrile a cui siamo condannati ci prostra. La malattia va sempre più guadagnando non solo estensione, ma anche intensità. Il pessimismo descrive il mondo come un vasto ospedale, ammorbato dalle esalazioni della febbre. Anzi, i nervi non danno febbre. L'eccitazione di essi compone quel fenomeno che si può chiamare *febbre bianca*. Siamo in presenza di una specie di esaltazione a freddo, senza entusiasmi e senza passioni. Si tratta di un parossismo strano, che ci sottrae al dominio della nostra volontà, e non ci lascia neppure la integrità del ricordo. Una infatti fra le caratteristiche del nervosismo, è la smemoratezza. Così non viviamo realmente che nell'istante presente, poichè esso rimane più che isolato, distaccato dal passato. La nostra persona perde ogni continuità intellettuale e *morale; altre impressioni*, altri sentimenti. Noi non siamo più quelli di ieri, e domani la nostra coscienza sarà nuovamente mutata. Così la vita viene ridotta in frantumi; il pensiero, il sentimento, non hanno più storia; il piacere, già così terribilmente soggettivo, diventa ancor più variabile.

La *Deucsthe Revue* si occupa di questo argomento. La vita moderna e in ispecie quella a cui ci obbligano le grandi città, viene considerata come la causa dello snervamento che ci ha colpiti. Fortunatamente, la critica di questo pessimismo è nella enunciazione medesima dei suoi postulati. Chi voglia stabilire una proporzione fra la popolazione delle grandi città e quella totale dei vari paesi, troverà facilmente che essa non ne rappresenta se non la minima parte. Ammettendo pure che queste grandi città sieno il forno crematorio nel quale s'inceneriscono le vite e si distruggono le energie, rimarrebbero sempre in abbondanza gli elementi per rifornire le une e le altre. Ma non è così! La cenere che rimane *in questi forni crematori* della vita è eminentemente fecondatrice. E' nelle grandi città che fermentano idee, sentimenti, aspirazioni, entusiasmi. Da esse, come da potenti focolari d'irradiazione, la forza si espande e va a vivificare tutto l'organismo sociale. Vi si vive più in fretta; la gente vi si esaurisce prima, è vero; ma non si dica che quell'esaurimento non giova a qualche cosa.

La rivista tedesca divide i danni della esistenza sovreccitata che le grandi città *impongono* in *due* categorie; danni necessari, vale a dire che sono le conseguenze del progresso; e meglio che lo determinano e lo rendono possibile; e mali che derivano dai bisogni artificiali, che l'umanità crea a se stessa, e dei quali potrebbe agevolmente fare a meno; soggiungendo che, sebbene le due categorie si presentino a primo aspetto bene distinte, pure non hanno una separazione netta, e a un certo punto si confondono in guisa che non riusciamo più a vedere dove l'una finisce e l'altra incomincia.

Questo è certo, conclude malinconicamente lo scrittore di quell'articolo, che siccome cotali bisogni artificiali sono il prodotto delle forme sempre più elevate e intellettuali che la vita assume, il progresso e la civiltà rappresentano per la salute pubblica due mali gravissimi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per la riapertura della Camera.

Roma 24 — Il Consiglio dei ministri ha preso deliberazioni definitive sull'ordine dei lavori parlamentari.

Ha anche deliberato di portare candidato alla presidenza della Camera l'on. Biancheri. I deputati finora presenti alla Capitale sono pochi. La nota dominante è di aspettazione piuttosto benevola.

Estrazioni del regio Lotto

del 22 gennaio 1898.

Venezia	69	80	74	67	84
Bari	47	82	73	7	22
Firenze	53	38	22	85	70
Milano	78	58	72	75	10
Napoli	1	82	51	54	46
Palermo	88	19	43	70	45
Roma	62	86	24	59	57
Torino	53	66	77	20	65

NOTE AGRICOLE

Una vite meravigliosa.

La vite *Aramon* è press'a poco sconosciuta nelle opere di frutticoltura: *pure* è una varietà notevolissima, raccomandabile sotto tutti i rapporti. Da un vigoroso ceppo biancastro dai precoci germogli, con lunghi e grossi sarmenti e foglie grandissime, produce frutti eccezionalmente grossi. Sono grappoli voluminosi, cilindro-conici, di un color rosso cupo, lunghi da 22 a 30 centimetri e larghi da 15 a 19. La pelle degli acini è *sottile*, la *polpa ne è molle e dolce*. Coltivata in serra, questa vite può dare una rendita incredibilmente grande, tale da compensare in certo qual modo il ribasso attuale dei prezzi dell'uva su tutti i mercati d'Europa.

Quanto alla qualità del suo frutto, se non è di primo ordine, non è certamente inferiore a quella del frutto di altre viti rinomate, i cui grappoli tronchi o difformi non fanno certo buona figura.

Infine, per il volume degli acini e dei grappoli, l'*Aramon* può sostenere il *confronto con le varietà che danno gli acini* e i grappoli più grossi.

Aggiungiamo che il pomologo Hogg ci dice che questa varietà, nelle serre d'Inghilterra, produce uve che si conservano a lungo sul ceppo e acquistano così un sapore gradevolissimo e raro.

Quanto alla rendita, che è una delle qualità essenziali dell'*Aramon*, nei suoli profondi e fertili delle zone calde, è stata vista, tradotta in vino, elevarsi fino a 350 e a 400 ettolitri per ettaro, il che ci da una media di 41,000 chilogrammi di grappoli per ettaro, *computando* 123 chilogrammi d'uva per ogni ettolitro di vino.

Sono cifre favolose, che, per altro, son vere.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 22 gennaio 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.—	a	—.—
Granoturco vecchio	» »	10.10	a	11.25
Bastardone nuovo	» »	—.—	a	—.—
Sorgorosso	» »	6.—	a	—.—
Cinquantino	» »	9.—	a	9.40
Lupini	» »	—.—	a	—.—
Giallone	» »	12.50	a	—.—
Segala nuova	» »	—.—	a	—.—
Castagne	al quint. »	15.—	a	20.—
Marroni	» »	—.—	a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	15.—	a	18.—
» alpigiani	» »	22.—	a	35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.20	a	5.65
Fieno dell'alta II.	» »	4.50	a	4.85
Fieno della bassa I.	» »	4.10	a	4.86
Fieno della bassa II.	» »	3.50	a	3.90
Paglia da lettiera	» »	3.—	a	4.20
Medica	» »	4.—	a	5.80

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.00	a	2.15
» in stanga	» »	1.70	a	1.80
Carbone di legna I qual.	» »	7.25	a	7.75
» » II	» »	6.25	a	6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.10	a	1.20
Galline	» »	1.—	a	1.10
Polli	» »	1.10	a	1.15
Polli d'India maschi	» »	1.05	a	1.10
» femmine	» »	1.10	a	1.15
Oche	» »	1.—	a	1.10
» . . . . . a peso morto	» »	1.20	a	1.25
Anitre	» »	1.—	a	1.05

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.75	a	2.—
Burro del monte	» »	—.—	a	0.—
Formaggio del monte	» »	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	» »	0.—	a	0.—
Pom.	al Quintale	9.—	a	9.50
Uova alla dozzina	»	0.73	a	0.74
Formelle di scorza al cento	»	2.—	a	2.05

Frutta.

Pomi	» »	21.—	a	30.—

Bollettino della Borsa

UDINE 24 gennaio 1898.

Rendita	gen. 23	gen. 24
Ital. 5 % contanti	98.25	98.25
» fine mese dic.	98.55	98.35
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	327.—	327.—
» 3 % Italiane ex coup.	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
» » » 4 ½	507.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	840.—	840.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	713.—	713.—
» » Mediterr. ex coup.	513.—	513.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104.92	104.92
Germania . . . . »	129.75	129.75
Londra . . . . »	26.48	26.48
Austria Banconote . . . . »	220.¼	220.¼
Corone . . . . »	110.—	110.—
Napoleoni . . . . »	20.94	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.92	94.02

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.90.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le **BRONCHITI** LARINGITI POLMONITI — Nelle **TOSSI** nella PERTOSSE (Tosse Asinina) — Speciale cura di Catrame Bertelli — MALI DI GOLA **ASMA** INFLUENZA — Specialmente raccomandate nei **CATARRI** lenti, sub-acuti e cronici — Nelle INFIAMMAZIONI INTESTINALI, della **VESCICA** e dell'URETRA — L. 1 e L. 1.50 Dai proprietari A. Bertelli e C. Milano e in tutte le Farmacie

IL FRIULI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1° Febbraio (Postale) Vapore **SIRIO** Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.
15 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO** Tonnellate 6000. — Comandante G. Picconi.
1° Marzo (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** Tonnellate 5000 — Comandante A. Serrati.
15 Marzo (Postale) Vapore **ORIONE** Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94, ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cassanca** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina ossa grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trent'anni come le più efficaci ed assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea, in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »** Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 8.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.32	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.85	O. 6.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.33	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.32

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa quasi generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.